

## STANDARD ETHICS EUROPE



## INFORMATIVA AL PUBBLICO

*Su Standard Ethics Rating alle legal entity:  
Corporate SER e SME SER;  
sulla Metodologia e sulla Struttura dell'Agenzia*

|                                |                                                                                                                                                                    |
|--------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Codice documento</b>        | DISC-PUB-1                                                                                                                                                         |
| <b>Versione</b>                | 1.0 — Giugno 2026                                                                                                                                                  |
| <b>Base giuridica</b>          | Allegato III, punto 1, Regolamento (UE) 2024/3005; Art. 2 e Annex I del Regolamento Delegato (UE) C(2026)2503 della Commissione del 21 aprile 2026                 |
| <b>Sequenza informativa</b>    | Le informazioni sono presentate nell'ordine obbligatorio stabilito dall'Annex I del Regolamento Delegato C(2026)2503 — punti 1–14                                  |
| <b>Approvata da</b>            | Consiglio di Amministrazione di Standard Ethics Europe Srl                                                                                                         |
| <b>Canale di pubblicazione</b> | Sito web dell'Agenzia, sezione dedicata, in lingua italiana e inglese                                                                                              |
| <b>Documenti correlati</b>     | Policy di Metodologia dei Rating ESG [GENERALE 8]; Policy di Disclosure Pubblica [GENERALE 13]; Policy di Disclosure verso Utenti ed Entità Valutate [GENERALE 14] |

## 1. Introduzione

I prodotti offerti da Standard Ethics Europe Srl (di seguito "Agenzia" o "Standard Ethics") sono solo rating sollecitati: i solicited Standard Ethics Rating (SER). ESG rating frutto del modello creato da Standard Ethics nel 2004.

In base al Regolamento (UE) 2024/3005 (Art.3) essi rientrano nella categoria delle "ESG opinion" perché il processo di valutazione è gestito da un analista dedicato.

Inoltre, sono definibili "rating di compliance" in base alla definizione utilizzata per descrivere i rating di Standard Ethics dalla indagine propedeutica alla nascita del Regolamento europeo: *"Eu Impact Assessment Report accompanying the Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the Transparency and Integrity of Environmental, Social and Governance (ESG) rating activities"*, 13 June 2023, a p. 94. La definizione è stata adottata perché lo Standard Ethics Rating (SER) si basa esclusivamente sulle linee guida volontarie in materia di sostenibilità emanate da organismi internazionali.

Infine, ogni valutazione richiede settimane di lavoro analitico, coinvolge da cinque a sette persone dello staff, impegna circa quaranta giornate uomo, senza l'uso di intelligenza artificiale o questionari compilati dai clienti. Il risultato, oltre al rating, è una disamina approfondita del posizionamento ESG dell'entità, con raccomandazioni strategiche, individuazione aree di miglioramento e gap analysis rispetto alle indicazioni internazionali. Il SER va quindi inquadrato diversamente, per obbiettivi, tempistiche, usi e costi, rispetto a strumenti di scoring, rapidi, standardizzati, con l'obiettivo di fornire punteggi automatizzati.

I prodotti offerti da Standard Ethics sono:

1. Corporate SER, per le grandi aziende (legal entity)
2. SME SER per le PMI (legal entity)
3. Security SER per strumenti finanziari

Corporate SER e gli SME SER (legal entity), da un punto di vista metodologico e di processo si equivalgono, l'unica differenza tra i due è la restituzione della documentazione al cliente. Nel caso del rating per le PMI, le Linee Guida con le raccomandazioni non vengono redatte ma viene inviato al cliente esclusivamente il Final Report. I due rating sono coincidenti con l'eccezione dei tempi di esecuzione, i quali sono ridotti per lo SME SER poiché – appunto – viene redatto solo il documento di sintesi (Final Report).

Pertanto, con la presente Informativa al Pubblico, si assolve agli obblighi informativi sia del Corporate SER e sia dello SME SER.

Il Security SER è un rating fondato su due passaggi: il primo determina il "Baseline Rating" (equivale al Corporate SER se ne fosse già in possesso); mentre la seconda parte è un'analisi qualitativa sullo strumento oggetto del rating e sulla destinazione dei proventi (general-purpose proceeds), la quale può confermare il Baseline Rating o elevarlo fino a due notch. Il Security SER ha una informativa al pubblico, e tecnica, diversa da questa.

Per maggiori informazioni e approfondimenti, si rinvia alle policy adottate dall'Agenzia e a disposizione nella sezione dedicata del sito web.

La presente Informativa al Pubblico (di seguito "Informativa") è redatta da Standard Ethics Europe in conformità all'Allegato III, punto 1, del Regolamento (UE) 2024/3005 del Parlamento Europeo e del Consiglio

sulla trasparenza e l'integrità delle attività di rating ESG, e al Regolamento Delegato (UE) C(2026)2503 della Commissione del 21 aprile 2026, che ne specifica il contenuto e la sequenza espositiva.

Per chiarezza, sono presentate in forma di sintesi, all'inizio di ciascun punto, le richieste del Regolamento (UE) 2024/3005 e del Regolamento Delegato.

## 2. Informative sui prodotti di rating

### 2.1 Lettera (f) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005 e Art. 3(1) del Regolamento Delegato (UE) C(2026) 2503

*È richiesto al fornitore di rating ESG di fornire informazioni sull'obiettivo chiaramente definito del rating ESG, indicando se il rating sta valutando rischi, impatti o entrambi, secondo il principio della doppia materialità, o qualsiasi altro aspetto, e, in caso di doppia materialità, la proporzione del rischio e della rilevanza dell'impatto.*

*Tale informativa deve essere presentata a livello di ciascun prodotto.*

Il Corporate SER è una “ESG *opinion*” (quindi un processo *analyst-driven*) e rientra all'interno della definizione di “**rating di compliance** alla sostenibilità”, uno dei quattro modelli di rating ESG individuati dalla Commissione Europea nell'indagine effettuata nel 2023 e accostato dalla stessa Commissione all'Agenzia Standard Ethics.<sup>1</sup>

Il Modello, adottato dall'Agenzia dal 2004, misura il grado di adesione — attuale e prospettico — di un'entità alle indicazioni volontarie di sostenibilità provenienti da ONU, OCSE e Unione Europea, a prescindere dal posizionamento dell'entità rispetto ai propri concorrenti di settore (approccio *sector-agnostic*, a base assoluta, non relativo).

Il presupposto concettuale del rating di *compliance* è distinto dai modelli di *scoring* ESG a base relativa. Questi ultimi operazionalizzano metriche per lo più quantitative comparando l'entità con le pratiche di mercato del proprio settore: rispondono alla domanda “questa entità è più virtuosa dei suoi concorrenti?”.

Il rating di *compliance* di Standard Ethics parte invece da un presupposto diverso: la sostenibilità non è la sintesi delle buone pratiche di mercato (un fenomeno *bottom-up*, dal basso), ma la sintesi delle decisioni istituzionali e politiche che hanno riempito di significato l'acronimo ESG nel tempo — dalle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali, al Rapporto Brundtland, al Global Compact e ai Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite (un fenomeno *top-down*, dall'alto).

Le indicazioni di ONU, OCSE e UE sono, per loro natura, ad applicazione volontaria, emanate da istituzioni legittimate alla definizione di orientamenti strategici in materia ESG, e a carattere assoluto e universale (*sector-agnostic*): non sono cioè calibrate su un singolo settore economico, ma si applicano a qualunque entità indipendentemente dal settore di appartenenza. Per questa ragione, il Corporate SER non risponde alla domanda “l'entità è migliore dei suoi concorrenti di settore?” (tipica della CSR e dello *scoring* relativo), ma alla domanda “l'entità è allineata, su base assoluta, alle raccomandazioni internazionali di sostenibilità definite dai decisori politici?”.

Il Modello si distingue anche dalla nozione di responsabilità sociale d'impresa (CSR). La CSR è tipicamente un insieme di iniziative volontarie e auto-determinate dall'impresa, la cui ampiezza e ambizione sono scelte liberamente dall'azienda stessa, spesso in dialogo con le proprie buone pratiche di settore o con le aspettative dei propri stakeholder di riferimento.

<sup>1</sup> Valutazione d'impatto (EU Impact Assessment) relativa al Regolamento (UE) 3005/2024: “EU Impact Assessment Report accompanying the Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the Transparency and Integrity of Environmental, Social and Governance (ESG) rating activities” del 13 giugno 2023. A p. 94 del documento questo modello è stato, come accennato, identificato e accostato dalla Commissione Europea all'Agenzia Standard Ethics.

Il rating di *compliance* adottato dall'Agenzia, invece, parte dal presupposto che la nozione di "sostenibilità" non sia definita dal mercato né dalla singola impresa, ma da decisori istituzionali legittimati a livello internazionale — ONU, OCSE e Unione Europea — attraverso un percorso di indicazioni che si sono sedimentate nel tempo.

Standard Ethics misura quindi non quanto un'entità sia più o meno virtuosa rispetto ai propri concorrenti di settore (la domanda tipica dello *scoring* relativo), ma quanto un'entità sia allineata, su base assoluta, alle raccomandazioni internazionali di sostenibilità definite dai decisori politici — a prescindere da cosa fanno i suoi concorrenti e a prescindere dalle iniziative di CSR che l'azienda potrebbe avere autonomamente scelto di adottare.

Il rating finale è espresso su una scala di 9 classi (Notch): F; E-; E; E+; EE-; EE; EE+; EEE-; EEE, dove EE- rappresenta la soglia minima del cosiddetto "*Sustainable Grade*". Il rating è accompagnato, ove applicabile, da un Outlook (Positivo, Stabile, Negativo) e, nel caso dei rating sollecitati (SOL), da un Long Term Expected SER (LTER), indicazione prospettica a 3-5 anni.

Il SER valuta rischi ed impatti, ma **non** applica il principio di doppia materialità definito dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD).

Basandosi sulla *compliance* dell'entità alle indicazioni internazionali, il Modello valuta i possibili rischi di una mancata conformità a tali orientamenti: misura il grado di adesione dell'entità alle indicazioni di sostenibilità di Onu, Ocse e Ue, che incorporano obiettivi ambientali, sociali e di *governance* con implicazioni sulla gestione dei rischi strategici e degli impatti sul breve, medio e lungo termine.

## 2.2 Lettera (g) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005 e Art. 3(2) del Regolamento Delegato (UE) C(2026) 2503

*È richiesto al fornitore di rating ESG di indicare l'ambito di applicazione del rating ESG, vale a dire se il rating riguarda un singolo fattore E, S o G o se si tratta di un rating aggregato che aggrega fattori ESG oppure se il rating riguarda questioni specifiche come i rischi di transizione.*

*Tale informativa deve essere presentata a livello di ciascun prodotto e deve includere una descrizione di ciò che rientra nei fattori E, S o G e quali fattori sono aggregati, se del caso e una descrizione delle questioni specifiche contemplate.*

Il Corporate SER è un rating aggregato, scomponibile nelle tre componenti E (*Environmental*), S (*Social*) e G (*Governance*), calcolate secondo il seguente ordine logico:

- Fattore Secondario (E e S): pre-analisi algebrica delle politiche e degli obiettivi ambientali e sociali dell'entità, condotta tramite due Checklist (E Level e S Level) basate su circa 30 Marcatori e 90 input;
- Fattore Primario (G): l'Aggregato G — Governance della Sostenibilità — risultante dal calcolo dell'Algoritmo Proprietario su 5 Standard (FcEU, SaEU-OECD, Mw, IdEU-OECD, CgUN-OECD-EU), alimentato da 35 Marcatori e 119 input, di cui alcuni condizionati dall'esito del Fattore Secondario;
- Rating finale (Corporate SER): pari al valore del Fattore Primario (G) eventualmente corretto da un Override (massimo  $\pm 2$  Notch), nel rispetto dei principi di coerenza, gradualità e prevedibilità della direzione.

Le definizioni adottate dall'Agenzia sono le seguenti: E = insieme delle politiche e obiettivi ambientali adottati pubblicamente dall'entità; S = insieme delle politiche e obiettivi sociali adottati pubblicamente dall'entità; G = il sistema di governance dell'entità per realizzare e integrare E e S nelle proprie strategie, in coerenza con le indicazioni di ONU, OCSE e UE.

Il Fattore Secondario è calcolato attraverso due Checklist (E e S), distinte per entità industriali e per entità finanziarie/di servizi, ciascuna articolata in tre sezioni: politiche e documenti di governance (es. Politica Ambientale, Piano di Decarbonizzazione, Politica per i Diritti Umani, Politica per l'Intelligenza Artificiale); target

e criticità riscontrabili (es. Emissioni climalteranti, Parità di Genere, Salute e Sicurezza sul Lavoro); certificazioni e rating ESG rilasciati da soggetti terzi indipendenti (es. ISO 14001, ISO 37001, SA8000). La somma algebrica dei valori attribuiti a ciascun tema determina, per ciascuna Checklist, un valore tra 1 e 9 (E Level e S Level).

Il passaggio dal Fattore Secondario al Fattore Primario avviene così: se E Level o S Level raggiunge un valore pari o superiore a 5, l'analista può attribuire l'opzione più favorevole a 9 specifici Marcatori "condizionati" dell'Algoritmo Proprietario (su 35 totali); in caso contrario, l'input per quei Marcatori deve essere scelto tra le opzioni negative. È in questo passaggio che gli elementi E e S, indipendenti e comparabili tra entità nella fase di Checklist, diventano interdipendenti all'interno del calcolo di G e non sono più attribuibili come valore a sé stante: la loro funzione, oltre a fornire E Level e S Level come dati comunicati separatamente, è abilitare o meno l'accesso ai valori più favorevoli di tali Marcatori.

Il Fattore Primario (Aggregato G) deriva dal bilanciamento dei 5 Standard dell'Algoritmo Proprietario (FcEU — Fair Competition; SaEU-OECD — Shareholders' Agreements; Mw — Market Weight; IdEU-OECD — Independent Directorship; CgUN-OECD-EU — Corporate Governance e Sostenibilità), corretto da una variabile premiale denominata "k" (Sustainability at Risk), proiezione statistica legata alla qualità e indipendenza degli organi apicali. Ogni Standard parte da un valore massimo di 2 (somma complessiva pari a 10, corrispondente alla piena conformità teorica) e può scendere fino a 0 in funzione delle risposte ai relativi Marcatori.

Il rating tiene inoltre conto di eventi pregressi relativi all'entità valutata, con una profondità retrospettiva di 5 anni: eventi ambientali, sociali o di governance gravi occorsi in tale periodo incidono sull'immissione dei dati nell'Algoritmo Proprietario, nel rispetto dei principi di coerenza, gradualità e prevedibilità della direzione, in modo che un singolo evento pregresso non determini variazioni sproporzionate o improvvise del giudizio.

## 2.3 Lettera (h) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005

*È richiesto al fornitore di indicare, nel caso di un rating ESG aggregato, la ponderazione delle tre categorie generali di fattori E, S e G (ad esempio: 33 % di fattore E, 33 % di fattore S e 33 % di fattore G) e una spiegazione del metodo di ponderazione, compresa la ponderazione per ciascuna singola categoria E, S e G.*

Il Corporate SER è un rating aggregato, scomponibile nelle tre componenti "E" (*Environmental*), "S" (*Social*) e "G" (*Governance*).

Come sarà spiegato al punto 3.1, i valori di "E" ed "S" (denominati Fattore Secondario) incidono sul calcolo di "G" (definito Fattore Primario), che poi è eventualmente corretto attraverso un Override per restituire il rating finale (Corporate SER).

In questa fase, i tre valori diventano interdipendenti. Comunque, l'Agenzia presenta i risultati del Fattore Secondario anche in forma disaggregata, a fini comparativi.

I pesi relativi di "E" e "S" nel calcolo di "G" sono pubblici e documentati nella Policy di Metodologia a disposizione sul sito dell'Agenzia. L'impatto dei valori di "E" ed "S" su "G" varia all'interno di un possibile spazio di oscillazione al variare degli altri parametri. In particolare: a parità di *input* massimi per tutti i Marcatori non influenzabili dal fattore E, il fattore E nella sua espressione più negativa può incidere fino al 33,6% sul valore finale dell'aggregato G; il fattore S può invece incidere fino al 40% sul valore finale dell'aggregato G.

## 2.4 Lettera (i) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005

*È richiesto al fornitore di indicare, nell'ambito dei fattori E, S o G, la specificazione delle tematiche contemplate dal rating ESG e se corrispondono alle tematiche dei principi di rendicontazione di sostenibilità elaborati a norma dell'articolo 29 ter della direttiva 2013/34/UE*

Si veda il punto 2.3 per le tematiche contemplate dal rating.

Il Modello è operativo dal 2004, quindi antecedente alla pubblicazione degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS); l'Agenzia è comunque intervenuta più volte sui propri strumenti di analisi per allinearli ai framework internazionali di riferimento, e sta lavorando per un aggiornamento che li allinei formalmente agli ESRS, mantenendo però un approccio — basato sulla verifica dell'esistenza e qualità di policy e obiettivi — distinto dai sistemi di *scoring* quantitativo propri della rendicontazione ESRS. Una tabella di corrispondenza concettuale tra gli Standard ESRS (E1-E5, S1-S4, G1) e i Marcatori/Standard dell'Algoritmo Proprietario è disponibile, su richiesta, nella documentazione tecnica dell'Agenzia.

## 2.5 Lettera (j) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005

Al fornitore sono richieste informazioni che indichino se il rating è espresso in valori assoluti o relativi.

Il Corporate SER è espresso in valori assoluti.

La metodologia di Standard Ethics non misura infatti le *performance* di un'entità rispetto all'andamento di un *panel* di aziende dello stesso settore e/o dimensione, ma effettua una valutazione di *compliance* su base assoluta, intorno a tematiche universalmente proposte a ogni azienda da parte dell'Onu, dell'Ocse e della Ue.

Per questa ragione, il Corporate SER è comparabile tra tutte le entità, siano esse dello stesso settore o operanti in ambiti diversi.

## 2.6 Lettera (o) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005 e Art. 3(3) del Regolamento Delegato (UE) C(2026) 2503

*Al fornitore sono richieste informazioni che indichino, nel caso in cui un rating ESG di un elemento valutato riguardi il fattore ambientale, se tale rating tiene conto dei traguardi e degli obiettivi dell'accordo di Parigi o di qualsiasi altro accordo internazionale pertinente. È richiesta, inoltre, una spiegazione della loro rilevanza per il rating ESG e se il rating ESG stia valutando l'allineamento degli impegni rispetto agli obiettivi contenuti in tali accordi.*

Il Corporate SER non valuta specificamente l'allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, in ragione della natura *sector-agnostic* e a base assoluta della metodologia. Le politiche di transizione climatica dell'entità rientrano tuttavia nei Marcatori ambientali (in particolare EP2 — Policy/Decarbonisation Plan, ET1 — GHG Emissions, ET2 — Carbon Neutrality, ET3 — Energy Consumption & Renewables) nella misura in cui costituiscono oggetto di indicazioni di ONU, OCSE o UE.

Infatti, il Corporate SER considera integralmente le indicazioni volontarie in materia di sostenibilità promosse da:

- Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) — incluse, tra l'altro, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948), i Guiding Principles on Business and Human Rights e il Global Compact (1999);
- Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) — incluse le Guidelines for Multinational Enterprises e i G20/OECD Principles of Corporate Governance;
- Unione Europea — incluse le comunicazioni della Commissione Europea in materia di responsabilità sociale d'impresa, corporate governance, parità di genere, diritti umani, ambiente e intelligenza artificiale.

L'Algoritmo Proprietario e i relativi Marcatori sono costruiti a partire da queste fonti, secondo un approccio "top-down" e *sector-agnostic*, distinto dagli approcci di *scoring* relativo basati sulle buone pratiche di mercato.

## 2.7 Lettera (p) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005 e Art. 3(3) del Regolamento Delegato (UE) C(2026) 2503

*Al fornitore sono richieste informazioni che indichino, nel caso in cui un rating ESG di un elemento valutato riguardi i fattori sociali e di governance, se tale rating tiene conto di eventuali accordi internazionali pertinenti. È richiesta, inoltre, una spiegazione della loro rilevanza per il rating ESG e se il rating ESG stia valutando l'allineamento degli impegni rispetto agli obiettivi contenuti in tali accordi.*

Come evidenziato al punto 2.6, il Corporate SER valuta l'allineamento degli impegni degli *Applicant* rispetto agli obiettivi e traguardi di accordi internazionali, ovvero i *framework* promossi da Onu, Ocse e Ue. Questo allineamento, anche per la natura spesso qualitativa di tali *framework*, è valutato a livello di rispetto dei principi alla base delle indicazioni internazionali.

## 3. Informativa generale sulle metodologie

### 3.1 Lettera (a) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005 e Art. 4(1) del Regolamento Delegato (UE) C(2026) 2503

*Al fornitore è richiesto di fornire una panoramica delle metodologie di rating utilizzate e delle relative modifiche, compresi un'indicazione che precisi se l'analisi è retrospettiva o prospettica e l'orizzonte temporale considerato.*

*E' inoltre richiesto di: comunicare il titolo della metodologia di rating utilizzata; descrivere i tipi di elementi valutati in relazione ai quali si applica tale metodologia; comunicare l'orizzonte temporale nel quale il rating ESG è considerato valido, se del caso; pubblicare un elenco e una panoramica dei modelli di supporto e delle principali ipotesi di rating pertinenti, se del caso; fornire informazioni sulle misure e sulle procedure volte a garantire la qualità e l'affidabilità dei dati utilizzati; descrivere il sistema di classificazione delle categorie di rating utilizzato; comunicare la data di aggiornamento più recente della metodologia e una descrizione delle modifiche introdotte rispetto alla versione precedente. La descrizione del sistema di classificazione delle categorie di rating deve inoltre contenere i seguenti aspetti: il significato di ciascuna categoria di rating per i valori assoluti e relativi e il modo in cui deve essere interpretato il sistema di classificazione; nel caso di valori relativi, una spiegazione che indichi se sono relativi a un settore specifico, a un'area geografica specifica, a gruppi di pari specifici o ad altri riferimenti comparativi e la rispettiva descrizione di tali valori relativi.*

Il titolo completo della metodologia adottata per l'attribuzione di un SER è "POLICY DI METODOLOGIA RATING ESG. Policy Metodologica dello Standard Ethics Rating". Pubblicata sul sito con il titolo: "Policy Metodologica dello Standard Ethics Rating".

Il Corporate SER è una fotografia dello stato dell'arte dei presidi, delle strategie e degli impatti di un'entità valutata rispetto ai temi della sostenibilità e della *corporate governance*. Ha validità, nel caso di un Rating Solicited, per 12 mesi dal momento della sua emissione. Nel caso di Rating Unsolicited, il Corporate SER rimane valido sino a revoca, la quale avviene per esclusione dell'entità dal *cluster* di riferimento.

Il rating, in quanto analisi di *compliance*, tiene conto anche degli eventi pregressi che hanno riguardato l'entità valutata, per verificare se l'attuale struttura di *governance* dei temi ESG e di *risk management* sia adeguata a ridurre il rischio che tali eventi si ripropongano. La profondità temporale della valutazione retrospettiva raggiunge i 5 anni precedenti la data del rating: gravi eventi di natura ambientale, sociale o di *governance* occorsi all'entità in tale arco temporale incidono sull'immissione dei dati nell'Algoritmo Proprietario. Questa componente retrospettiva è applicata nel rispetto dei principi metodologici dell'Agenzia [GENERALE 8] — coerenza alla metodologia e alla sua filosofia, gradualità nelle variazioni e prevedibilità della direzione del rating — affinché un singolo evento pregresso non determini variazioni sproporzionate o improvvise del giudizio.

A livello prospettico, il Modello assume che un sistema di *governance* della sostenibilità trasparente ed equilibrato, fondato su organi societari che rispondono ai requisiti di professionalità, diversità e qualità richiesti da Onu, Ocse e Unione Europea, unito a una buona qualità nell'analisi e nella gestione dei rischi ESG, offra all'entità una maggiore capacità di affrontare eventi negativi e agenti stressori futuri rispetto a un sistema di *governance* meno strutturato, secondo i parametri stabiliti dalle organizzazioni internazionali. Questa considerazione è alla base del peso positivo attribuito alla variabile "k" all'interno dell'Algoritmo Proprietario, come descritto nella Policy di Metodologia Rating ESG [GENERALE 8].

Oltre alla variabile "k", sono presenti altri due elementi che l'Agenzia utilizza per rappresentare una valutazione prospettica, come già descritto al punto 2.2 del presente documento:

- L'**Outlook**, che può essere "Stabile", "Positivo" o "Negativo" ed è una informazione utilizzata, quando possibile, per rendere prevedibile l'orientamento dell'Agenzia. L'informazione non viene divulgata qualora non abbia ragionevoli possibilità di realizzarsi secondo il giudizio dell'Analista e/o dell'*Internal Rating Committee* (IRC). L'**Outlook** viene pertanto assegnato in presenza di un Aggregato G verso cui il rating si ritiene debba allinearsi nei successivi 12/24 mesi, o in presenza di uno scenario che lascia presagire – con ragionevole certezza – la direzione futura dell'Aggregato G nei successivi 12/24 mesi:
- Il **Long Term Expected Rating**, non è un rating, ma indica l'attesa soggettiva dell'analista e/o dell'IRC circa l'ampiezza del possibile cambiamento nel medio-lungo periodo del SER. Viene assegnato solo nel caso di Rating Solicited, poiché l'Analista è in grado di dialogare con l'entità e valutare gli orientamenti e la qualità della struttura di sostenibilità anche con una visione prospettica. In alcuni casi può corrispondere anche all'Aggregato G e diventare quello scostamento da colmare nel medio termine con gradualità. Il LTER può essere: rappresentato da un *Notch* specifico; definito stabile (quindi uguale al SER); "On Hold" se non ancora ri-assegnato in attesa di maggiori informazioni su progettualità con ampia possibilità di impatto sull'entità valutata.

### 3.2 Lettera (b) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005 e Art. 4(2) del Regolamento Delegato (UE) C(2026) 2503

*Al fornitore è richiesto di indicare la classificazione settoriale utilizzata.*

*Inoltre, è richiesto di fornire: il nome dell'organismo emittente della classificazione settoriale utilizzata; il nome e la versione della classificazione settoriale utilizzata; qualsiasi collegamento ipertestuale pubblicamente disponibile che rimanda alla documentazione ufficiale del sistema di classificazione settoriale.*

La metodologia dell'Agenzia è *sector-agnostic*: non viene utilizzata alcuna classificazione settoriale standard (GICS, ICB o equivalente) come *input* ponderante del rating, in coerenza con la natura di rating di *compliance* a base assoluta, non comparativo tra concorrenti di settore.

Una distinzione operativa è tuttavia prevista tra entità industriali ed entità finanziarie/di servizi nelle Checklist E e S (varianti dei Marcatori), riflettendo differenze strutturali nei temi ambientali e sociali rilevanti, senza che ciò comporti una ponderazione settoriale del rating finale.

Nel dialogo con le entità sotto rating, l'Agenzia lascia a queste ultime la facoltà di indicare il settore in cui ritengono di dover essere inserite (a fini classificatori generali); tale indicazione non incide comunque sulla valutazione finale, in coerenza con l'approccio *sector-agnostic* del Modello.

### 3.3 Lettera (c) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005 e Art. 4(3) del Regolamento Delegato (UE) C(2026) 2503

*Al fornitore è richiesto di fornire una panoramica delle fonti dei dati, indicando in particolare se i dati provengono da dichiarazioni sulla sostenibilità richieste dalla direttiva 2013/34/UE o da informazioni comunicate a norma del regolamento (UE) 2019/2088 e se si tratta di fonti pubbliche o non pubbliche, nonché una panoramica dei processi relativi ai dati, una stima dei dati di input in caso di indisponibilità e la frequenza degli aggiornamenti dei dati.*

*Inoltre, il fornitore deve descrivere, nel contesto di tale informativa, le relazioni con gli elementi valutati o gli emittenti di elementi valutati, compreso il modo in cui si tiene conto del contributo derivante da tale processo.*

L'Agenzia utilizza esclusivamente fonti pubbliche o pubblicabili.

Le fonti pubbliche includono dati istituzionali pubblicati dall'entità, quali bilanci e report (incluse le informazioni derivanti dalle dichiarazioni sulla sostenibilità richieste dalla Direttiva 2013/34/UE), documenti di *governance*, comunicati stampa, nonché posizioni ufficiali di regolatori e autorità giurisdizionali (quali indagini, sentenze o sanzioni). Non vengono utilizzate opinioni o giudizi di matrice etica provenienti da fonti non ufficiali (ONG, centri studi).

I dati pubblicabili sono invece quei dati forniti dall'*Applicant* nel corso del processo Solicited non ancora pubblici al momento dell'assegnazione del rating.

Nel caso di rating Unsolicited, la valutazione si basa esclusivamente su fonti pubbliche.

Nel caso di rating Solicited, la valutazione si basa su fonti pubbliche e pubblicabili.

In entrambe le tipologie di rating, nel caso di mancanza di un dato, l'Agenzia ricorre ad un approccio conservativo: si seleziona il valore inferiore rispetto a quello ottenibile con dati certi.

L'Agenzia non effettua audit né ispezioni in loco e non garantisce l'accuratezza dei dati dichiarativi non verificati da terzi.

L'analista monitora le entità in continuo e, indipendentemente dal calendario stabilito internamente, segnala ai responsabili preposti eventuali dati che si avvicinano alla soglia di obsolescenza.

La frequenza di aggiornamento dei dati è correlata all'attività di monitoraggio sui rating, che avviene secondo una classificazione delle notizie basata su una gerarchia a tre livelli. Nel caso di notizie rilevanti, può essere avviata un'attività di revisione dell'analisi.

Nel caso dei rating Solicited l'aggiornamento dei dati utilizzati ai fini dell'attribuzione dei rating è condotto quantomeno su base annuale.

Le relazioni con gli *Applicant* nel caso del rating Solicited permettono di aggiungere, alla documentazione pubblica, eventuali dati pubblicabili che possono alimentare i marcatori e dunque influenzare l'analisi propedeutica all'emissione del rating.

Sia in caso di rating Solicited che Unsolicited, il processo di verifica dei dati consente alle entità valutate di poter segnalare errori fattuali o inesattezze relative ai dati, che possono portare ad una revisione dei Marcatori compilati e dunque del rating finale.

### 3.4 Lettera (e) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005 e Art. 4(4) del Regolamento Delegato (UE) C(2026) 2503

*Al fornitore è richiesto di fornire informazioni in merito all'eventualità o meno che le metodologie di rating si basino su prove scientifiche e alle modalità con cui le metodologie si basano su tali prove.*

*Inoltre, è richiesto di descrivere, se del caso, il processo di individuazione dei dati scientifici pertinenti.*

L'Algoritmo Proprietario per il calcolo dell'Aggregato G si fonda su un grafo di influenza a cinque nodi (Standard), ciascuno con valore iniziale massimo pari a 2 (somma complessiva pari a 10, corrispondente alla piena conformità teorica). Le cinque assunzioni di base, derivate dagli orientamenti di ONU, OCSE e UE, sono:

- un'entità con un sistema di governance che integra i fattori E e S è preferibile rispetto a un'entità che non lo ha (Cg);
- un'entità con organi apicali indipendenti è preferibile rispetto a un'entità che non li ha (Id);
- un'entità aperta al mercato è preferibile rispetto a un'entità che non lo è (Mw);
- un'entità che offre equo trattamento ai propri azionisti è preferibile rispetto a un'entità che non lo fa (Sa);
- un'entità che compete correttamente è preferibile rispetto a un'entità che non lo fa (Fc).

Le correlazioni matematiche tra gli Standard seguono relazioni lineari (con un correttore non lineare "k" legato all'indipendenza degli organi apicali), nel rispetto del principio di parsimonia (massimo potere predittivo, minimo numero di elementi ad hoc). I dettagli formali sono pubblicati nella sezione "Proprietary Algorithm, Formal Considerations" della Policy di Metodologia [GENERALE 8], in lingua inglese.

### 3.5 Lettera (k) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005

*Al fornitore è richiesto di indicare, se del caso, un riferimento all'uso dell'intelligenza artificiale (IA) nel processo di raccolta dei dati o di determinazione del rating, comprese informazioni sulle limitazioni e sui rischi attuali dell'uso dell'intelligenza artificiale.*

L'Agenzia non utilizza intelligenza artificiale (AI) nella raccolta e nell'elaborazione dei dati, né per il processo di attribuzione del rating, interamente *analyst-driven*.

In considerazione dei potenziali rischi derivanti dall'utilizzo di sistemi di AI, Standard Ethics Europe si è dotata di un'apposita Policy in materia.

Nel documento, l'Agenzia riconosce il potenziale dell'AI come strumento di supporto alle attività operative, ribadendo la convinzione che il processo di valutazione del rating ESG debba rimanere integralmente nelle mani di analisti qualificati e del proprio personale, in conformità alla metodologia vigente e al principio di indipendenza analitica.

L'Agenzia adotta pertanto una posizione di uso limitato e governato dell'AI.

È infatti consentito l'uso dell'AI per il monitoraggio e l'allerta sulle entità sotto rating (ovvero per segnalare agli analisti eventi o novità rilevanti, come funzione di supporto informativo) e per il miglioramento della documentazione interna di carattere generale (es. comunicazioni amministrative, materiale formativo generale, a condizione che la documentazione non contenga dati coperti dal GDPR o informazioni riservate e non costituisca un *output* del processo industriale di rating).

Sono invece espressamente vietati i seguenti utilizzi dell'AI:

- Processo di valutazione del rating: nessun sistema di AI può essere utilizzato per elaborare, proporre o influenzare il giudizio di rating ESG. L'analisi, la proposta di rating e la delibera dell'IRC restano di esclusiva competenza del personale dell'Agenzia;
- Raccolta e trattamento dei dati di rating: nessun sistema di AI può essere utilizzato per raccogliere o trattare i dati relativi alle entità valutate nell'ambito del processo di rating (salvo quanto previsto in relazione al monitoraggio e *alert* sulle entità sotto rating);
- Immissione di dati riservati o GDPR: è vietato immettere in qualsiasi sistema di AI esterno dati personali coperti dal GDPR, dati relativi a clienti SOL, informazioni riservate sulle entità valutate, dati della Rating Mask o qualsiasi informazione classificata ai sensi delle policy interne dedicate;
- Documenti del processo industriale: nessun documento che derivi dal processo industriale di rating (Linee Guida SOL, Final Report, Press Release, checklist, Rating Mask) può essere redatto, modificato o revisionato tramite AI;

- Comunicazioni ufficiali: le comunicazioni ufficiali dell'Agenzia verso entità valutate, utenti, ESMA e terzi non possono essere prodotte tramite AI.

Qualora l'Agenzia intendesse in futuro estendere l'uso dell'AI a nuove attività o processi, ciò avverrà nel pieno rispetto dei principi enunciati dai principali *framework* internazionali in materia (quali l'*AI Act*, i Principi dell'Ocse e i framework delle Nazioni Unite) e previa valutazione di impatto dell'AI sulle attività di rating e sull'indipendenza analitica, approvazione del CdA e aggiornamento della specifica Policy, informativa al personale e, ove necessario, notifica a ESMA.

Ogni nuovo utilizzo dell'AI deve in ogni caso rispettare il principio di supervisione umana effettiva. Nessun sistema di AI può adottare decisioni autonome nell'ambito del processo di rating ESG.

## 4. Limitazioni presenti nelle fonti di dati, nelle metodologie e a livello di informazioni

### 4.1 Lettera (m) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005 e Art. 5 del Regolamento Delegato (UE) C(2026) 2503

*Al fornitore è richiesto di indicare qualsiasi limitazione presente nelle fonti di dati e nelle metodologie utilizzate per la costruzione dei rating ESG, ovvero in relazione ai seguenti aspetti: disponibilità o coerenza dei dati utilizzati nella determinazione del rating; completezza, tempestività e accuratezza delle informazioni; uso di ipotesi, punti di riferimento approssimati e stime dei dati.*

Standard Ethics ha individuato le limitazioni del proprio modello e delle fonti di dati utilizzate per l'emissione di un Corporate SER, che si espongono di seguito.

- Assenza di ponderazione settoriale nel calcolo algoritmico (approccio *sector-agnostic*): può comportare risultati meno differenziati tra entità operanti in settori con profili ESG e di *governance* strutturalmente diversi;
- Dipendenza dalla qualità degli input: la precisione del calcolo dipende dalla qualità e completezza dei dati immessi dall'Analista; un dato mancante riduce la precisione del risultato (approccio conservativo, ovvero valore più basso in assenza di dati);
- Granularità delle classi di *output*: il rating è espresso su 9 *Notch* discreti; entità con valori prossimi a una soglia ricevono lo stesso rating di entità con valori più distanti dalla soglia. Override e Outlook mitigano, senza eliminare, questo effetto;
- Dati dichiarativi non verificati da terzi: possono non riflettere accuratamente le pratiche effettive dell'entità; l'Agenzia non effettua audit né ispezioni in loco;
- Disponibilità e qualità della rendicontazione ESG: variano in funzione di dimensione, settore e giurisdizione dell'entità, incidendo sulla quota di Marcatori compilati con proxy.

### 4.2 Lettera (q) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005 e Art. 5 del Regolamento Delegato (UE) C(2026) 2503

*Al fornitore è richiesto di indicare qualsiasi limitazione delle informazioni a disposizione ESG, ovvero in relazione ai seguenti aspetti: disponibilità o coerenza dei dati utilizzati nella determinazione del rating; completezza, tempestività e accuratezza delle informazioni; uso di ipotesi, punti di riferimento approssimati e stime dei dati.*

Le limitazioni del proprio modello e delle fonti di dati individuate al punto 4.1, cui si rimanda per i dettagli, si applicano anche alle informazioni a disposizione di natura ESG.

## 5. Informativa sull'organizzazione

### 5.1 Lettera (d) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005 e Art. 6(1) del Regolamento Delegato (UE) C(2026) 2503

*Al fornitore è richiesto di rendere disponibile il proprio assetto proprietario.*

*In particolare, è richiesto di comunicare un diagramma che illustri i legami in termini di proprietà rispetto a un'eventuale impresa madre e a imprese figlie, nonché l'indicazione, se del caso, se uno dei soggetti inclusi nello schema svolge una qualsiasi delle attività di cui all'articolo 16, paragrafo 1, o altri servizi di cui all'articolo 16, paragrafo 6, del Regolamento (UE) 2024/3005.*

Standard Ethics Europe Srl è un fornitore di rating ESG con sede a Milano, qualificabile come Small Provider senza legami strutturali ai sensi dell'Art. 5 del Regolamento (UE) 2024/3005. L'unico azionista è Standard Ethics Ltd, società licenziante (in regime di licenza commerciale “*arm's length*”) degli asset di proprietà intellettuale relativi a metodologia, marchio e database.

Standard Ethics Ltd non svolge alcuna delle attività incompatibili elencate all'Art. 16(1) del Regolamento, non ha accesso ai processi valutativi, non partecipa alle riunioni operative dell'Agenzia e non influenza in alcun modo le decisioni dell'Internal Rating Committee (IRC). Il suo ruolo è limitato alla nomina del Consiglio di Amministrazione tramite l'assemblea dei soci e al supporto con risorse e tecnologie su richiesta.

Le due entità non sono soggette all'obbligo di bilancio consolidato ai sensi della Direttiva 2013/34/UE.

Standard Ethics Ltd, società di diritto inglese, ha svolto attività di agenzia di rating ESG fino al 2026, prima dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/3005; oggi, avendo cessato ogni attività operativa e ceduto in licenza all'Agenzia gli asset intellettuali e operativi sviluppati nel corso della propria storia, svolge esclusivamente il ruolo di azionista e licenziante commerciale degli asset IP. Tra i suoi soci figurano persone fisiche e una persona giuridica, Global Finance Rating Services Srl (gruppo Class Editori, già Classtvmoda Holding Srl), con una partecipazione del 24,7%. Pur superiore alla soglia del 20% rilevante per la presunzione di influenza notevole, tale partecipazione non attribuisce diritti di controllo né funzioni direzionali o di coordinamento sulla gestione di Standard Ethics Ltd, e non determina l'appartenenza di quest'ultima a un gruppo ai sensi della Direttiva 2013/34/UE.

Di seguito il diagramma che rappresenta l'assetto proprietario di Standard Ethics Europe Srl:



Standard Ethics Europe Srl è l'unica entità responsabile del processo di rating in tutte le sue fasi — raccolta dati, analisi, comunicazione — e risponde integralmente nei confronti di ESMA per il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento (UE) 2024/3005.

## 5.2 Lettera (l) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005 e Art. 6(2) del Regolamento Delegato (UE) C(2026) 2503

*Al fornitore è richiesto di fornire informazioni generali sui criteri utilizzati per stabilire le commissioni applicate ai clienti, specificando i vari elementi presi in considerazione, e informazioni generali sul modello di business/di pagamento.*

*In particolare, devono essere comunicate le seguenti informazioni: il modo in cui i criteri applicati per stabilire le commissioni garantiscono che le commissioni siano eque, ragionevoli, trasparenti e non discriminatorie, come previsto dall'articolo 27 del regolamento (UE) 2024/3005; se il fornitore di rating ESG gestisce un modello di abbonamento a pagamento, un modello pagato dagli emittenti, una combinazione di tali modelli o un altro modello; una descrizione del modello di business pertinente e la quota di entrate annue totali derivanti da ciascun modello; se del caso, l'impatto delle commissioni addebitate per servizi diversi dalle attività di rating ESG sulla determinazione delle commissioni per i rating ESG, unitamente a una descrizione di detti servizi.*

L'Agenzia adotta esclusivamente il **modello applicant-pay**: il 100% del fatturato deriva dai rating sollecitati (SOL). L'attività UNSOL non genera ricavi ed è interamente finanziata internamente dall'Agenzia con i proventi dei rating SOL. L'Agenzia **non** eroga servizi diversi dall'attività di rating ESG e non vende dati derivanti dai rating a terzi.

I corrispettivi sono determinati secondo i principi di equità, ragionevolezza, trasparenza e non discriminazione, e sono comunicati per iscritto all'*Applicant* — tramite Lettera Commerciale — prima della sottoscrizione del contratto, con indicazione separata di ogni componente tariffaria (prima emissione, rinnovo annuale, eventuali servizi aggiuntivi).

La struttura tariffaria è collegata ad un calcolo di giornate/uomo utili alla produzione del materiale di analisi e alle restanti attività che consentono l'emissione di un Corporate SER.

La determinazione e la negoziazione dei corrispettivi sono di esclusiva competenza del Managing Director e dell'Area Commerciale. Il personale analitico (HO, Head of SOL/UNSOL Office, Analisti) non partecipa in alcuna fase a tale processo e non è informato dell'importo del corrispettivo pagato dall'*Applicant*, in conformità all'Art. 17(2) del Regolamento. Non esiste correlazione tra il rating finale e il corrispettivo pagato.

L'Agenzia può applicare corrispettivi differenziati in funzione dei seguenti criteri oggettivi, documentati nell'offerta commerciale:

- Complessità dell'analisi: in funzione delle dimensioni dell'*Applicant* (fatturato, numero di dipendenti, numero di società nel gruppo), della complessità della struttura societaria e della presenza di attività in settori ad alta sensibilità ESG.
- Lingua di lavoro: il corrispettivo standard copre la redazione in lingua italiana. La redazione in lingua inglese o in altra lingua è soggetta a corrispettivo aggiuntivo.
- Modalità di svolgimento: il corrispettivo standard prevede lo svolgimento interamente da remoto. La presenza fisica presso la sede dell'*Applicant* comporta il rimborso delle spese di trasferta e la gestione di tempi morti.

L'Agenzia non pubblica le tariffe specifiche applicate ai singoli *Applicant*, trattandosi di informazioni commerciali riservate; tale documentazione, incluso il Registro delle Tariffe, è messa a disposizione di ESMA su richiesta motivata.

## 5.3 Lettera (n) dell'Allegato III, punto 1 del Regolamento (UE) 2024/3005 e Art. 6(3) del Regolamento Delegato (UE) C(2026) 2503

*Al fornitore è richiesto di fornire una descrizione dei principali rischi di conflitti di interesse e le misure adottate per attenuarli.*

*Inoltre, è richiesto di indicare i settori di attività, i servizi o la struttura organizzativa da cui possono emergere i principali rischi di conflitti di interessi.*

In conformità alle disposizioni del Regolamento, l'Agenzia ha identificato le seguenti aree principali di rischio di conflitto di interesse:

- il modello *applicant-pay* — il rapporto commerciale con gli Applicant SOL costituisce il principale rischio strutturale, gestito attraverso la separazione funzionale totale tra area commerciale e processo analitico;
- il rapporto con Standard Ethics Ltd — l'azionista unico è titolare degli asset di proprietà intellettuale licenziati all'Agenzia; il rischio è gestito tramite contratto *arm's length* e divieto di interferenza nel processo di rating;
- il personale con incarichi esterni — gestito tramite dichiarazioni di indipendenza e sistema di *Security Clearance*.

Per quanto attiene i rischi legati allo svolgimento del processo per l'attribuzione di un rating, l'Agenzia si è da tempo strutturata secondo il modello "Flower Pattern", che prevede la segregazione funzionale tra:

- Consiglio di Amministrazione — supervisione e indirizzo strategico, senza alcun coinvolgimento nel processo di rating;
- Managing Director (MD) — gestione ordinaria, conformità regolamentare, non partecipa al processo di rating;
- Head of Operations (HO) — coordinamento delle attività di rating, presidenza dell'IRC;
- Funzione di Compliance — funzione permanente e indipendente ai sensi dell'Art. 15 del Regolamento;
- COMM Office, Relation Office, SOL Office, UNSOL Office — quattro uffici operativi segregati, con canali di comunicazione, database e procedure autonomi (Chinese Wall);
- Area Amministrativa — area segregata per le funzioni legali, HR, IT e di sicurezza.



La composizione nominativa del Consiglio di Amministrazione e degli organi apicali è pubblicata e mantenuta aggiornata nella sezione "Governance" del sito web.

L'Agenzia si è dotata di una specifica Policy di Gestione dei Conflitti di Interesse e dell'Analisi e Mappa dei Pericoli, Rischi e Conflitti.

La Policy di Gestione dei Conflitti di Interesse classifica i rischi in nove categorie tematiche, ciascuna con un proprio livello di pericolo (Molto Alto, Alto, Medio, Basso) e specifiche misure di mitigazione:

- (A) conflitti legati al modello di business — mitigati tramite separazione tra attività commerciale e attività analitica (*Chinese Wall / Flower Pattern*), processo collegiale dell'Internal Rating Committee, divieto di negoziazione del rating, rotazione degli analisti incaricati;
- (B) conflitti legati alle relazioni con gli emittenti — mitigati tramite segregazione commerciale, divieto di valutazioni preliminari (per evitare il fenomeno del "*rating shopping*") e tariffa fissa e predeterminata, non condizionata all'esito del rating;
- (C) conflitti legati alla struttura proprietaria — mitigati tramite astensione dal rating nei casi di partecipazioni incrociate rilevanti (10% o più) tra l'*Applicant* e l'Agenzia, Standard Ethics Ltd o Terze Parti Collegate;

- (D) conflitti legati al personale — ricsuzione, divieti di detenzione di strumenti finanziari delle entità sotto rating, *cooling-off period* di 9 mesi per il personale dirigenziale, *look-back procedure*, rotazione degli analisti;
- (E) conflitti legati alle metodologie e alla trasparenza — coerenza e pubblicità della metodologia, classificazione settoriale definita dall'entità stessa per evitare *bias*;
- (F) conflitti di natura sistemica e reputazionale — divieto di pre-valutazioni e di esclusioni settoriali soggettive;
- (G) conflitti legati a fornitori e *outsourcing* — nessun ricorso a provider commerciali di dati ESG per il processo valutativo;
- (H) conflitti legati alla *governance* — esclusione degli amministratori dal processo di rating;
- (I) conflitti legati alla comunicazione e ai cluster — nessun accordo di licenza commerciale con gestori di indici finanziari per l'uso dei rating in prodotti come gli ETF.

## 6. Aggiornamento dell'informativa

La presente Informativa è riesaminata almeno annualmente e in occasione di ogni modifica rilevante alla metodologia, alla struttura organizzativa o al quadro regolamentare applicabile (Regolamento (UE) 2024/3005, Regolamento Delegato C(2026)2503 e successivi RTS ESMA). Le versioni precedenti restano consultabili tramite il *change log* pubblico.

*Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Standard Ethics Europe Srl — Giugno 2026*